



PALAZZO DELLE AQUILE. Piletto: «C'è chi fa 500 ore in più all'anno»

«Straordinari per pochi» Scontro fra Uil e Comune

Secondo il segretario dell'organizzazione sindacale l'utilizzo prescinderebbe dalla necessità. «Ormai è diventata come una forma di benefit decisa dai dirigenti»

Giancarlo Macaluso

●●● Al Comune fra i dipendenti ci sono figli e figliastri. C'è chi prende fino a 500 ore di straordinario e chi niente. È l'atto d'accusa lanciato dalla Uil funzione pubblica. Il segretario generale della sigla sindacale, Alberto Piletto, lo ha condensato in quattro pagine dettagliatissime con le quali chiede ai vertici burocratici e politici di Palazzo delle Aquile chiarimenti e la verifica del rispetto delle condizioni contrattuali.

In base alle norme vigenti il numero massimo di ore di lavoro straordinario consentito in un anno è di 180 ore. Una quota massima pari al 2 per cento dell'organico può essere autorizzata a sfiorare tale limite.

Solo che secondo Piletto il rispetto di quei numeri è largamente disatteso. Non solo, ma lo straordinario verrebbe utilizzato come una forma di elargizione e di «benefit».

«Cioè - dice Piletto - per tutta la vita lavorativa per alcuni è un

diritto a Palermo fare 20-50 ore mensili senza preventiva emergenza-urgenza e/o autorizzazione». E si chiede «come mai un Comune in difficoltà finanziarie possa permettersi, pare, di attribuire fino a 500-600 ore di straordinario all'anno ad alcuni impiegati». E, naturalmente, sottintende la richiesta di attuare una rotazione fra i beneficiari.

Interpellato sull'argomento,



**IL DIRETTORE
GENERALE:
NON È POSSIBILE,
NON PAGHEREMMO**

l'assessore al Personale, Roberto Clemente, declina ogni responsabilità: «Lo sviluppo organizzativo non compete a me ma al direttore generale».

Gaetano Lo Cicero, dal canto suo, è lapidario: «Non penso proprio che siano mai state attribuite quote di straordinarie in contrasto con i contratti collettivi di lavoro, per il semplice fatto che la Ragioneria non li avrebbe mai autorizzati». Impossibile avere la controprova del ragioniere generale, Paolo

basile, irrintracciabile.

Tuttavia, nel documento diffuso dalla Uil vengono riportati alcuni esempi di spesa per straordinario nel 2010 nei vari settori dell'amministrazione Segreteria degli assessori: 45.600 euro; Ambiente e Territorio: 44.444; ufficio del segretario generale: 43.625; gabinetto del sindaco: 37.500; ufficio del vice segretario generale: 33.375; ragioneria generale: 39.000; direzione generale: 29.000; ufficio tributi: 25.500; settore risorse Immobiliari/cimiteri: 24.000; polizia municipale: 21.300; cultura: 13.500 euro.

Infine, la Uil chiede di «verificare se viene rispettato il numero contrattuale del contingente complessivo di personale che effettua straordinario nell'Ente e se lo stesso è di volta in volta autorizzato dai dirigenti competenti che ne certifichino la necessità e l'urgenza» dato che in caso di danno erariale sono i responsabili degli uffici a risponderne. E ancora «se vi sia realmente la mancanza di personale nei vari servizi con l'impossibilità dell'interscambio delle persone tale da giustificare l'indispensabilità quotidiana dello straordinario. Cioè, perché non mandare persone di altri settori a «supplire» le eventuali carenze degli uffici.